

Furti in diversi negozi, smascherato dalle telecamere: denunciato 36enne

Servizio straordinario di controllo del territorio ieri a Siracusa, con gli agenti delle Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania. Identificate 134 persone e controllati 70 veicoli.

In tale contesto operativo, due persone sono state segnalate all'Autorità Amministrativa per possesso di modica quantità di cocaina e hashish per uso personale. Ad uno di questi, è stata contestualmente ritirata la patente di guida così come previsto dalla normativa vigente.

Infine, nel corso di tali controlli, i poliziotti hanno riconosciuto un uomo di 36 anni quale autore di furti perpetrati in diverse attività commerciali della città. Il trentaseienne era presente in alcune immagini dei sistemi di videosorveglianza che le vittime avevano fornito agli agenti che lo hanno riconosciuto. I poliziotti l'hanno fermato per sottoporlo a un controllo. Al termine delle incombenze di legge il presunto ladro è stato denunciato per il reato di furto.

Fallimento pilotato e proprietà fantasma: sequestrata area di

rimessaggio alle porte di Siracusa

Sigilli ad un'area alle porte di Siracusa, in prossimità del mare, capace di ospitare decine di imbarcazioni da diporto. Li hanno apposti i finanzieri del Comando Provinciale di Siracusa, in esecuzione di un'ordinanza del GIP del Tribunale emessa su richiesta della locale Procura. Un'area dal valore di circa 500 mila euro.

Due persone sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per bancarotta fraudolenta aggravata, con l'accusa di aver deliberatamente sottratto il principale asset patrimoniale di una società aretusea in stato di dissesto, alle legittime pretese dei creditori.

La vicenda trae origine dal fallimento di una impresa attiva nel settore del rimessaggio nautico. Il suo amministratore, secondo quanto ricostruito dalle indagini, avrebbe orchestrato una serie di cessioni immobiliari studiate ad hoc attraverso le quali, il terreno su cui sorgeva l'attività, è stato ceduto a prezzi via via decrescenti tra società compiacenti riconducibili allo stesso gruppo, senza che i corrispettivi venissero mai realmente

incassati. Un sofisticato meccanismo che ha permesso di trasferire la titolarità del bene solo sulla carta, lasciandolo di fatto nelle mani degli stessi soggetti.

A far emergere la frode è stato l'esame della contabilità: nel 2019 il debito che avrebbe dovuto giustificare una delle cessioni veniva cancellato senza alcun pagamento effettivo, confermando la natura meramente fittizia dei trasferimenti, nel frattempo, la stessa area di rimessaggio continuava a generare un canone di locazione di 40.000 euro annui, elemento che ha permesso alle Fiamme Gialle di comprendere quanto potesse valere il terreno che sulla carta, nell'ultima compravendita fittizia, era stato ceduto per soli 20.000 euro.

Le indagini hanno fatto emergere una situazione societaria

gravemente compromessa: debiti tributari per oltre 1,3 milioni di euro e nessuna dichiarazione fiscale presentata dal 2012 in poi. Con questa operazione, il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria conferma il proprio impegno nel contrasto alle frodi societarie, a presidio della legalità economica e degli interessi dei creditori.

Minacce e stalking nei confronti del sindaco di Pachino, rinvio a giudizio per ex dipendente comunale

Udienza preliminare nel procedimento penale a carico di un ex dipendente del Comune di Pachino accusato di atti persecutori e minacce nei confronti del sindaco, Giuseppe Gambuzza. Proprio il primo cittadino, insieme all'ente comunale, sono stati ammessi come parti civili.

Al termine è stato disposto il rinvio a giudizio, con prossima udienza il 2 luglio innanzi al Tribunale Penale di Siracusa, in composizione monocratica. "L'ammissione delle parti civili rappresenta un importante riconoscimento della tutela degli interessi del Comune e del suo Sindaco, mentre il rinvio a giudizio conferma la sussistenza di ragioni giuridiche a sostegno dell'accusa tali da rendere presumibili gli accertamenti sulle responsabilità penali dell'imputato in sede dibattimentale", commentano gli avvocati Giuseppe Gurrieri e Mario Giuffrida. I legali hanno ribadito l'impegno a garantire la piena tutela dei diritti e della sicurezza delle istituzioni locali e dei loro rappresentanti, "specie nei momenti in cui viene violata la serenità personale,

professionale e istituzionale di una figura importante quale è il Sindaco di una piccola comunità”.

Il procedimento prende le mosse dalla denuncia presentata da Gambuzza che sarebbe stato destinatario di messaggi intimidatori inviati attraverso i social network e, altre volte, anche in strada. Il Gip aveva disposto l'applicazione del braccialetto elettronico e il divieto di avvicinamento al primo cittadino entro un raggio di 500 metri, come previsto dalla normativa anti-stalking.

Aggressione all'arbitro, quattro Daspo per giocatori e un dirigente del Rosolini

Tre giocatori ed un dirigente del Rosolini si sono visti notificare un Daspo per l'aggressione all'arbitro che ha portato all'interruzione della partita con il Pfr Villasmundo. L'episodio è avvenuto a marzo scorso, durante il match di Terza Categoria. Nelle settimane scorse sono arrivate le pesanti sanzioni del Giudice Sportivo. Adesso anche le determinazioni della Questura di Siracusa.

“Nei campi di calcio, soprattutto delle serie dilettantistiche, l'arbitro, figura fondamentale per lo svolgimento delle gare, spesso rappresentata da giovani direttori di gara all'inizio della carriera arbitrale, deve essere tutelato e, chi pensa di intimidirlo o peggio ancora aggredirlo fisicamente è giusto che abbia una punizione non solo sportiva ma anche da parte delle Autorità poste a tutela della sicurezza e della legalità”, spiegano dalla Questura.

Pertanto, gli agenti della Digos di Siracusa, grazie ad un'attenta visione delle immagini che riprendevano le fasi

delle violenze perpetrate nei confronti dell'arbitro, sono riusciti a identificare tre giocatori e un dirigente sportivo e a compendiare una dettagliata richiesta per l'emanazione di quattro provvedimenti di Daspo Sportivo a carico degli stessi, per la durata di tre anni.

I provvedimenti, preparati dalla Divisione Anticrimine della Questura, sono stati firmati dal Questore e ieri notificati ai calciatori.

Detenzione abusiva di armi e ricettazione, la Polizia arresta un 52enne

Arrestato a Lentini un 52enne, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa. Le indagini della Squadra Mobile avevano portato nei gironi scorsi all'arresto del fratello dell'uomo, un 37enne, trovato in possesso di due pistole, una a salve modificata calibro 6.35 ed una Beretta cal. 7.65 con matricola abrasa e relativo munizionamento. I successivi approfondimenti ed in particolare il tenore delle conversazioni captate tra i due fratelli, hanno fatto emergere quello che gli investigatori ritengono "il pieno coinvolgimento del cinquantaduenne" nell'occultamento e nella detenzione delle armi in questione. In particolare, il giorno dell'arresto del fratello minore avrebbe dato disposizioni al congiunto su come occultare le armi, in modo da sottrarle al controllo in corso. Il quadro indiziario raccolto, ha portato all'emissione dell'ordinanza di custodia in carcere.

Era destinatario di provvedimento di espulsione, 33enne rintracciato a Pachino e condotto in Cpr

Un tunisino di 33 anni, destinatario di un provvedimento di espulsione, è stato rintracciato a Pachino da agenti della Polizia di Stato. L'uomo annovera precedenti penali per spaccio di sostanze stupefacenti ed è stato condannato in via definitiva alla pena di 3 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione. Poiché è ritenuto socialmente pericoloso, dopo le incombenze di legge svolte dagli agenti dell'Ufficio Immigrazione, il trentatreenne è stato condotto in un CPR dell'Isola per poi essere espulso.

Rubano gasolio dai camper dell'Asp: denunciati due 44enni

Furto di gasolio da due camper dell'Asp, l'azienda sanitaria provinciale di Siracusa. Se ne sarebbero resi responsabili due 44enni, individuati dai carabinieri della sezione Radiomobile della Compagnia di Siracusa. I due hanno precedenti per reati contro il patrimonio.

Ricettazione e danneggiamento: due anni e tre mesi di reclusione ad un 34enne di Rosolini

Ricettazione e danneggiamento, commessi a Modica e La Spezia tra 2015 E IL 2022. Condannato a due anni, 3 mesi e 20 giorni di reclusione un 34enne con precedenti penali per reati contro il patrimonio.

I Carabinieri della Stazione di Rosolini l'hanno arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale, Ufficio Esecuzioni Penali, di Massa. L'uomo è stato condotto alla Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

Ritrovato senza vita il corpo del giovane danese disperso in mare

E' stato rinvenuto dai sommozzatori dei Vigili del Fuoco il corpo senza vita del giovanissimo turista danese che da venerdì risultava disperso, dopo un bagno nel mare del Lido di Noto, insieme ad un'amica. Un'onda l'avrebbe inghiottito e per quasi cinque giorni le ricerche sono andate avanti, in mare, sulla terraferma e dall'alto con elicotteri e droni. Le

intervento, Asp condannata al risarcimento

L'Asp di Siracusa dovrà risarcire una donna per una garza chirurgica dimenticata nell'addome, dopo un intervento. Così ha deciso in primo grado il Tribunale di Siracusa, sezione civile. Nel 2020, la signora venne sottoposta ad una operazione chirurgica all'ospedale Umberto I. Dopo le dimissioni, iniziò ad accusare dolori addominali persistenti e un malessere diffuso. Visto che la situazione non migliorava, a distanza di sette mesi, ha effettuato una Tac addominale che ha portato alla scoperta. L'immagine permetteva infatti di individuare nelle pelvi un filo metallico ritenuto compatibile con una garza chirurgica ritenuta in addome.

La paziente venne quindi sottoposta ad intervento di rimozione e pulizia chirurgica. Venne rimosso – si legge nei referti – “un frammento di garza chirurgica di circa 10x4 cm con filo di repere radiopaco a margini sfrangiati”. Il calvario della donna è proseguito con ulteriori operazioni, necessarie per risolvere le complicanze collegabili a quella garza rimasta in addome.

Ne è nata una battaglia legale che, alla fine del primo grado, ha visto il Tribunale accogliere la tesi dell'avvocato Salvo Andolina sul nesso causale tra la garza dimenticata ed i danni subiti dalla donna, nel tempo. Il giudice ha quindi riconosciuto la responsabilità dell'Asp, condannandola al risarcimento integrale dei danni subiti dalla donna.